

→ **Berlusconi e il suo digitale** In 3 Finanziarie 300 milioni per i decoder del fratello Paolo

→ **Sanatorie ad personam** La Gasparri e la Frattini «proteggono» l'Iva contro il concorrente Sky

Mediaset, il trucco-decoder e il calcio al conflitto d'interessi

Dal 2003 a oggi la «road map» con cui attorno al Biscione è stata costruita una fortezza. Ora l'attacco per scippare a Murdoch gli spettatori del pallone aumentando loro l'abbonamento. Alla faccia della concorrenza.

MARCO BUCCIANTINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

È arbitro e centravanti della stessa partita, Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, padrone di Mediaset, presidente del Milan e controllore di altre 427 aziende sparse qua e là. Fischia il rigore contro Murdoch, l'avversario: l'abbonamento «pieno» di Sky (cinema, calcio, sport) aumenterà di 60 euro l'anno. Una tassa sulle famiglie da parte del governo che suggerisce e invita a vedere questi prodotti - traino della tv a pagamento - sul digitale terrestre di Mediaset: l'Iva per le aziende di Berlusconi non cambia, nessun costo in più. Gol. A quest'obiettivo si è giunti per tappe, muovendo tutte le leve a disposizione e insistendo particolarmente sul prodotto che la tv riesce a vendere meglio: il calcio.

Settembre 2003 Berlusconi decide di sostenere la diffusione dei decoder, con incentivi in tre tappe, La Finanziaria di Tremonti stanziava 110 milioni di euro: i soldi coprono lo sconto di 150 euro per l'acquisto. Il prezzo dei decoder varia dai 50 ai 250 euro. Mentre il governo finanzia l'espansione del digitale terrestre, Mediaset lancia i canali Premium: calcio e film sono i cavalli di battaglia. La Finanziaria del 2004 replica lo sconto. In quei mesi, Mediaset vende 2,7 milioni di carte prepagate per vedere il calcio, con ricavi per 71 milioni. Nel 2005 l'ultimo giro di giostra: 10 milioni per i residenti di Sardegna e Valle d'Aosta, le prime regioni che trasmetteranno completamente in digitale (l'isola ha cominciato due mesi fa). La diffusione dei decoder deve anche giustificare la legge Gasparri, che ha riordinato il sistema



Telecamere in campo in tutti gli stadi di serie A e di serie B per Sky Sport

Coincidenze

La batosta Sky e i regali di «Premium» by Berlusconi

Quando si dice il caso. Nel momento in cui il governo decide il raddoppio dell'Iva per Sky al 20% su un importante quotidiano nazionale, della famiglia Berlusconi, compare una pubblicità. Dice così: «Questo Natale resterai a occhi aperti. Tutto premium a 8 euro al mese per 4 mesi. Un regalo così non l'hai mai visto: cinema, serie tv, Calcio e il nuovo premium fantasy per i più piccoli...». Per chi ancora non lo sapesse Premium è Mediaset. La famiglia Berlusconi è Mediaset.

dei media a immagine e somiglianza dell'esistente, certificando il duopolio Rai-Mediaset e allargando al digitale terrestre il conto delle tv da possedere. Tecnologia e territori illimitati. E Berlusconi può tenersi tutto.

Dicembre 2005 L'Antitrust si muove. È il senatore della Margherita Luigi Zanda che investe il garante della questione: Paolo Berlusconi, fratello del premier, è titolare di una azienda (Solari.com) che distribuisce i decoder Amstrad per il digitale terrestre. Gli incentivi lo hanno favorito, c'è conflitto d'interesse.

Maggio 2006 Il presidente dell'autorità, Antonio Catricalà, assolve i fratelli. Le motivazioni non allontanano

il sospetto di conflitto d'interessi. Lo rinfocolano: gli incentivi non hanno prodotto vantaggi «specifici» né alla Solari.com né a Mediaset. Il termine fra virgolette è un caposaldo della legge sulla materia, conosciuta come legge-Frattini. Sui decoder i Berlusconi si salvano perché l'Antitrust può lavorare solo sulla Finanziaria 2005 (i primi due anni non erano coperti da legge, in quanto la Frattini è del 2004). Con quei 10 milioni si sono potuti acquistare circa 150 mila decoder e la Solari.com ha aumentato il fatturato dello 0,5%. Un'inezia, spiega Catricalà. Nei due anni precedenti gli affari erano andati benone, grazie ai copiosi sconti.

Settembre 2008 Mediaset rinuncia a concorrere per i diritti sul calcio

Foto Ansa